

EMERGENZA SANITARIA

COSA SUCCEDDE NELLA PROVINCIA

L'ANALISI DEL PROF. MUGGEO

«Nessuna provincia pugliese si distingue per una elevata o contenuta criticità rispetto alle altre»

I CONFRONTI NELLA REGIONE

«Le province Bat e Foggia hanno un numero di nuovi casi leggermente superiore alla media ma indici di trasmissibilità inferiori»

Bat in difficoltà non solo per il virus

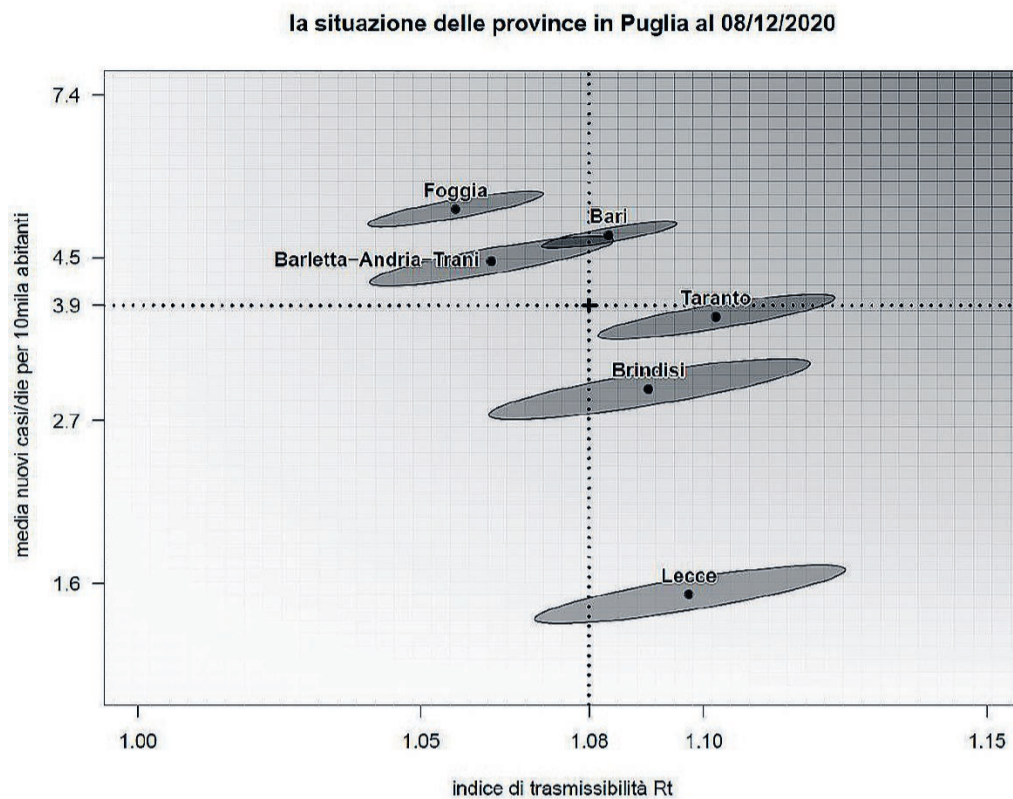
«Situazione non più grave che altrove, ma mancano posti letto e terapie intensive»

● **BARLETTA.** «Circa una settimana prima della fine di novembre, su queste stesse pagine della Gazzetta avevo presentato alcune riflessioni riguardanti la situazione della provincia Barletta-Andria-Trani rispetto alle altre province della regione Puglia. La discussione era stata stimolata dalle notizie che circolavano su una possibile riclassificazione della provincia di Barletta, Andria, Trani insieme a quella di Foggia in zona con un livello di rischio più alto di quello delle altre province». Lo sottolinea il prof. Vito Muggeo, barlettano, docente di Statistica all'Università di Palermo.

«Il 24 novembre - prosegue il docente - sulla base delle uniche informazioni disponibili per disaggregazione provinciale, ovvero il numero giornaliero di nuovi casi positivi, avevo sottolineato che non c'era alcuna evidenza che potesse suggerire una situazione più preoccupante per la provincia di Barletta, Andria, Trani. I risultati presentati non prendevano in considerazione altre informazioni che purtroppo non erano reperibili e che invece risultano fondamentali per valutare la tenuta delle strutture ospedaliere che vengono messe sotto pressione durante l'emergenza: ad esempio, dati sull'occupazione e disponibilità di posti letto e soprattutto di terapie intensive, il numero di focolai attivi e la capacità di tracciamento dei contatti».

E poi: «Dopo circa due settimane la situazione non è cambiata un granché. A partire dallo scorso 8 dicembre le province di Foggia e Barletta, Andria, Trani sono state classificate in una fascia di rischio superiore a quello delle altre province, ma ancora l'analisi statistica delle curve epidemiche, ad oggi, non evidenzia una maggiore criticità della situazione nella Bat che appare ancora decisamente in linea con l'andamento regionale».

«Il grafico pubblicato in pagina - aggiunge il docente - mette in evidenza la situazione delle province pugliesi secondo i dati dei nuovi casi giornalieri



diffusi alla data dell'8 dicembre. I dati di mercoledì 9 dicembre risultavano incompleti e sono stati esclusi. Ogni provincia è identificata da un pallino la cui posizione dipende da 2 valori che esprimono lo stato attuale della diffusione dell'epidemia nella provincia: l'indice di trasmissibilità Rt che rappresenta la velocità del contagio e il numero medio giornaliero di nuovi casi positivi per 10 mila abitanti. Il pallino di ogni provincia è circondato da una zona ovale grigia che quantifica l'incertezza che accompagna le stime. Il simbolo "+" con le linee tratteggiate esprime i valori delle 2 quantità prese in esame, cioè indice Rt e numero medio giornaliero di nuovi casi, ottenute su base regionale».

Ancora: «Occorre osservare come la situazione tra le province sia abbastanza confrontabile, nel senso che nessuna provincia si distingue per una elevata o contenuta criticità rispetto alle altre. Due situazioni opposte sono la provincia di Lecce che registra il più basso numero di nuovi casi giornalieri (1,6 ogni 10mila abitanti) ma un Rt superiore al valore regionale di 1,08, e le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia che registrano un numero di nuovi casi giornalieri leggermente superiore alla media regionale ma mostrano indici di trasmissibilità inferiori al valore regionale, a dispetto del loro colore arancione».

«Come già accennato sopra - conclude il prof. Muggeo - purtroppo l'ana-

lisi non include le informazioni, ancor oggi non disponibili, relative alla capacità di fronteggiare l'emergenza Covid-19 e alla solidità delle strutture ospedaliere. Attraverso le statistiche ufficiali di qualche anno fa, risulta che in Italia ci sono 3,7 posti per 1000 abitanti contro una media europea di 5 e valori di Germania e Austria pari rispettivamente a 8 e 7,4. Il dato regionale si assesta a 3,2, mentre per la Bat ci sarebbero soltanto 1,8 posti letto per 1000 abitanti. Se la situazione della Bat (arancione dall'8 dicembre) è più complicata di altre province nonostante l'analisi sull'andamento dei casi non evidenzia questa criticità, è ragionevole pensare che la Bat sia deficitaria per numero di posti letto e/o di terapie

intensive, nello specifico quanti posti disponibili e quanti occupati, ma non ci sono dati per dare conferma a questa ipotesi. In un'epoca del tutto-digitalizzato e dematerializzato, non è ammissibile che questa informazione, insieme ad altre di pubblica utilità, non sia nota o anche reperibile. Non abbiamo alcun dubbio che i provvedimenti del governatore Emiliano siano stati presi con il solo obiettivo di proteggere e cautelare la salute pubblica, ma la trasparenza dei criteri adottati che passa dalla condivisione delle informazioni e dalla riproducibilità dei risultati ottenuti, sono elementi indispensabili per accettare con comprensione e disponibilità ogni disposizione imposta».



CORONAVIRUS Il prof. Vito Muggeo, barlettano, docente di Statistica all'Università di Palermo, traccia il quadro della situazione nelle città della provincia di Barletta, Andria, Trani, anche in relazione alle altre province pugliesi

ANDRIA L'INTERVENTO DEL MOVIMENTO POLITICO FUTURA-RETE CIVICA POPOLARE

«Vigilanza più intensa e ristoranti più celeri»

● **ANDRIA.** La decisione della Regione di rimettere la zona arancione ad Andria, insieme ad altre città, è stato un atto inatteso, che ha disorientato e danneggiato la città e importanti categorie economiche.

È la considerazione da cui parte la riflessione del movimento politico Futura - Rete Civica Popolare che, per voce di Vincenzo Caldarone e del capogruppo consiliare Mirko Malcangi, suggerisce alcuni interventi necessari e immediati.

«La situazione sanitaria del territorio resta grave - dichiarano i due esponenti - per numero di contagi e per diffusione della pandemia. Visto che il resto della regione Puglia ha condizioni migliori, Prefetto e Presidente della Regione devono agire innanzitutto per intensificare la vigilanza sul rispetto delle regole troppe volte inconsapevolmente violate anche dai cittadini stessi (pensiamo agli assembramenti, alla poca responsabilità di alcuni, alla debole vigilanza); in secondo luogo, devono istituire forme veloci, dirette e speciali di ristoro alle imprese e al lavoro

colpiti dalla incertezza, non solo ristoratori ma anche altre categorie del commercio: atti regionali immediati sono possibili e devono essere adottati subito».

E poi: «Da ultimo - aggiungono Caldarone e Malcangi - bisogna mettere urgentemente mano alla disastrosa situazione della prevenzione e della medicina del territorio,



ANDRIA Chiesti più controlli

ormai bloccata e in piena confusione. Queste azioni richiedono interventi e coordinamenti più forti dei limiti di un Comune, nonostante la attività delle istituzioni locali. Passata la fase acuta, lavoreremo per rilanciare in pieno la città e la sua capacità di attrazione del settore commerciale e del food di qualità, per fare di Andria un polo importante della economia del territorio. Intanto sollecitiamo tutti al senso di responsabilità per i nostri comportamenti, a fare gesti di solidarietà attiva verso i nostri operatori come, ad esempio, l'ordine da asporto per questi giorni e a isolare anche chi fa di questi drammi solo oggetto di stupide speculazioni partitiche».

[marilena pastore]

BISCEGLIE IL CONSIGLIERE COMUNALE PREZIOSA (#NELMODGIUSTO) CHIEDE DI STANZIARE LA SOMMA

«Nel cassetto 750 mila euro per aiutare chi è in difficoltà»

● **BISCEGLIE.** «L'ordinanza del presidente della Regione Puglia, Emiliano, stabilisce il ripristino della zona arancione per 20 comuni, tra cui Bisceglie. Molti lamentano che l'ordinanza è piombata senza preavviso (niente di più falso). Le conseguenze di questa ordinanza sono state immediate sulle attività commerciali e di ristoro».

Lo afferma Giorgia Preziosa, consigliere comunale (#nelmodogiusto) di Bisceglie. «Nel nostro Comune - prosegue - a seguito della stessa si è ben pensato a sponsorizzare l'iniziativa #icomprodasperto. Ben venga incentivare l'acquisto di prodotti locali ma prima di farlo, credo che sia necessario fornire i mezzi atti a creare il circolo economico di compravendita, come può crescere una domanda di beni se non ci sono i mezzi per acquistarli? A palazzo di città a Bisceglie sono nel cassetto 750 mila euro. Somma che servirebbe per aiutare tutti coloro che in questo periodo sono in difficoltà quando verranno stanziati queste somme? Si vocifera, mediante comunicati, che ci saranno aiuti per chi è in difficoltà, ma quando? Molte famiglie non hanno ancora ricevuto il rimborso per l'acquisto dei libri per l'anno scolastico 2018/19 e l'unica cosa a cui si pensa e spon-

sorizzare l'acquisto di prodotti di asporto».

Ancora: «Queste favolette di falso buonismo raccontiamole il giorno di Natale a mo' di poesia... prima di incentivare qualsiasi iniziativa bisogna verificare che vi siano i presupposti. I commercianti biscegliesi non hanno bisogno di elemosina ma di altro, hanno bisogno di una rete istituzionale che difenda i loro diritti».

Il mio intervento è teso a non strumentalizzare alcunché ma ha un unico fine, quello di stimolare le istituzioni ad agire in maniera produttiva».

Conclusioni: «Prendo atto della incapacità a gestire la emergenza da parte di chi amministra e indirettamente mi sento tirata in ballo in quanto consigliere comunale, seppur di opposizione. Iniziamo rimboccarci le mani che tutti e a non pensare solo a raccontare soluzioni utopiche. Prendiamo atto della gravità della situazione e forniamo aiuti concreti non solo che permettano di fare la spesa per il giorno di Natale ma, che, garantiscano il pane a tavola per tutto il tempo dell'emergenza altrimenti qui il disagio economico sarà dilaniante e ci accompagnerà per molto tempo. I mezzi economici ci sono, utilizziamoli».



BISCEGLIE Palazzo di città